

Aumentano ancora i "senza lavoro"

Piemonte e Valle d'Aosta restano sotto la media nazionale, la situazione si aggrava

Retrospectiva

ALBERTO PRIERI
CUNEO

Aumenta ancora il numero dei senza lavoro. Gli ultimi dati messi a disposizione dall'Osservatorio regionale (calcolati sulla base delle rilevazioni Istat) sono relativi al primo trimestre 2014: tra gennaio e marzo di quest'anno, il tasso di disoccupazione in Piemonte ha raggiunto il 12,2 per cento, contro l'11,2 per cento dello stesso periodo nel 2013. La Valle d'Aosta ha toccato il 9,2 per cento rispetto al 9,1 per cento dello stesso periodo nell'anno scorso.

In entrambi i casi, si tratta di percentuali inferiori alla media nazionale (13,6 per cento), tuttavia l'aumento in Piemonte (+1 per cento) è superiore a quello italiano (+0,8 per cento).

In concreto, alla fine del marzo scorso, 248 mila piemontesi e 6 mila valdostani erano in cerca di lavoro, a conferma di un trend in costante crescita ormai a partire dal 2008, anno

SEMPRE GIÙ DAL 2008

Il trend negativo non si è mai arrestato: sei anni fa i disoccupati erano meno della metà

in cui la disoccupazione piemontese era ferma al cinque per cento (il 3,3 per cento in Valle d'Aosta).

Sia nei primi tre mesi di quest'anno, sia nella prima parte del 2013, appare una differenza curiosa tra le due regioni: in Piemonte sono le donne ad avere maggior difficoltà, tanto che è aumentata di un punto e mezzo la percentuale delle disoccupate, arrivata al 13,5 per cento, contro l'11,2 per cento degli uomini.

In Valle d'Aosta è successo il contrario: dall'8,3 per cento del primo trimestre dell'anno scorso, la disoccupazione femminile è scesa al 7,7 per cento al rilevamento dello scorso marzo, mentre quella maschile è passata dal 9,9 al 10,4 per cento.

«Con la diminuzione dei servizi assistenziali e per l'infanzia, si riducono le opportunità di lavoro per le donne - dice Giovanna Ventura, segretario generale della Cisl piemontese -. Un effetto molto simile ha il blocco del turn over nell'Amministrazione pubblica. Forse una bocciata d'ossigeno potrebbe arrivare dall'Expo».

«Sarà al massimo un palliativo, senza effetti duraturi - interviene Al-



248
mila

piemontesi a fine marzo erano in cerca di un posto Seimila le persone in attesa in Valle d'Aosta

9 mila
assunzioni

Si sono registrate nel settore dell'industria l'unico in crescita in questi primi tre mesi dell'anno

Meno cantieri

Il settore edile è quello che più di altri sta patendo l'onda lunga della crisi

Pollenzo

L'agroalimentare italiano incontra «buyers» cinesi

Mercoledì a Pollenzo, «buyers» di importanti imprese cinesi incontreranno i responsabili di una cinquantina di imprese italiane del settore agroalimentare. L'evento «Business opportunities in China» si terrà all'Albergo dell'Agencia su iniziativa di Ice (ente per la promozione e internazionalizzazione delle aziende italiane), Confartigianato Cuneo, Alleanza Cooperative, Rete Imprese Italia, Confagricoltura, Piccola Industria Confindustria, Confapi e Abi. L'obiettivo è aumentare la penetrazione commerciale in Cina di prodotti alimentari italiani, compresi quelli di nicchia e di pregio. A Pollenzo arriveranno 17 importatori e distributori di «food&wine» da Pechino, Shanghai, Guangzhou e Hong Kong. «Guardiamo all'internazionalizzazione - commenta Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - come a una reale opportunità per permettere alle nostre imprese d'eccellenza di resistere alla crisi e promuovere i propri prodotti di qualità anche oltre i confini nazionali, andando a valorizzare quel "made in Italy" che tutto il mondo ci invidia». [A. P.]

Nei primi tre mesi dell'anno

Fonte: Osservatorio regionale mercato del lavoro

I SENZA LAVORO NEL NORD-OVEST

Centimetri LA STAMPA	GEN-MAR 2013		GEN-MAR 2014		2012-2013 Differenza %
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	
PIEMONTE	226.165	11,2	248.032	12,2	1,0
VALLE D'AOSTA	5.444	9,1	5.586	9,2	0,1
ITALIA	3.275.881	12,8	3.487.394	13,6	0,8

berto Tomasso, della Cgil -, circostanza che purtroppo si è già stati costretti a rilevare per alcuni grandi centri commerciali». Gianni Cortese della Uil aggiunge: «Meglio aspettare dati destagionalizzati per un confronto più preciso, però si nota chiaramente l'emorragia continua del settore edile, mentre c'è un buon recupero in quello industriale, forse un segnale, per quanto timido, di ripresa».

A fine marzo, i piemontesi occupati erano 1 milione e 782 mila (15 mila in meno rispetto al marzo 2013): 53

mila in agricoltura, 106 mila nell'edilizia, 309 mila nel commercio e negli esercizi pubblici, 852 mila in altri servizi, 462 mila nell'industria. E proprio l'industria è l'unico settore, in

MADRI PENALIZZATE

Tagli dei servizi all'infanzia e blocco del turn over hanno ridotto le opportunità

questi primi tre mesi dell'anno, che ha visto crescere il numero di dipendenti di novemila unità, tante quante ne ha cedute il comparto delle costruzioni, mentre il settore primario ha perso duemila addetti, addirittura tredicimila quello degli altri servizi. Praticamente stabile sembra essere al momento il comparto del commercio.

APPALTI PUBBLICI

Restano chiusi i cantieri Lauro Ammortizzatori per i 150 operai

Restano chiusi i cantieri della valesiana Lauro Spa in Val d'Aosta e Novarese. I due siti dove lavora l'impresa con sede a Borgosesia sono entrambi a committenza Anas. In Val d'Aosta fermi i lavori per la variante di Etroubles Saint-Oyen, opera su cui Anas ha investito 148 milioni, mentre a Borgo Ticino l'impresa valesiana è impegnata nell'ampliamento della statale 32, per cui sono stati stanziati più di 30 milioni di euro. Dopo la chiusura dei cantieri la settimana scorsa a casa sono rimasti quasi 150 lavoratori: lo stop è arrivato da Anas dopo una nota della prefettura di Torino.

«La nostra azienda conduce costantemente verifiche sul possesso e sul mantenimento dei requisiti di ordine generale dell'appaltatore e dei sub appaltatori, sia nella

La ditta valesiana ha presentato ricorso contro la decisione presa dell'Anas

fase di avvio dell'appalto che durante l'intero corso - ha fatto sapere Anas -. Dai riscontri pervenuti relativamente alle più recenti verifiche nei confronti dell'appaltatore, sono venuti meno alcuni requisiti di ordine generale con la conseguenza di dover, per il momento, interrompere la prosecuzione dei lavori».

Lauro, che ha chiuso anche la sede operativa di Ghislarengo, si è trincerata dietro un secco no comment ma avrebbe già presentato un ricorso al Tar Piemonte. L'azienda ha anche incontrato le parti sociali dando rassicurazioni per i lavoratori: «Lauro si è detta disponibile a tutte le operazioni per far partire gli ammortizzatori sociali - ha spiegato Lucio Reggiori, segretario generale della Fillea Cgil Piemonte - abbiamo avuto tutte le rassicurazioni del caso per posti di lavoro e pagamenti. L'azienda si è detta anche fiduciosa del ricorso presentato al Tar ma per la riapertura dei cantieri non ci hanno saputo dire nulla». [A. ZA.]

ALESSANDRIA. IL TECNICO RADIOLOGICO HA APERTO UNA SCUOLA A KABUL

Ragazzi afghani all'università in Italia

«Una possibilità anche per le donne»

L'idea era nata dall'ambasciata italiana in Afghanistan, ma a concretizzarla ci ha pensato poi Volunteers, l'associazione fondata dal tecnico radiologo ovadese Maurizio Mortara che da anni ormai lavora a Kabul nel campo umanitario: è una scuola di lingua e cultura italiana per giovani e promettenti studenti afgani. La sede è al piano terra della guesthouse di Volunteers, una delle poche aperte in questo Paese martoriato dalla guerra da oltre dieci anni.

Qui per sei mesi una ventina di ragazzi, tutti di età compresa tra i 20 e i 30 anni, ha



Maurizio Mortara e un afgano

imparato il nostro linguaggio e la nostra storia, grazie a uno staff di insegnanti del posto che già conoscevano l'italiano.

«E' stato molto difficile portare a termine il corso di studi - spiega Mortara - per via del clima particolarmente caldo, con attentati quasi quotidiani legati al delicato periodo elettorale, ma alla fine dopo circa un anno ce l'abbiamo fatta e pochi giorni fa abbiamo consegnato i diplomi ai giovani alunni».

Documenti fondamentali, con i quali si attestano le capacità degli studenti: serviranno per ottenere dal governo italiano una borsa di studio che consentirà loro di poter acce-

dere alle migliori università del nostro Paese: «Tre studenti afgani intanto sono già a Perugia». Altri potranno arrivare presto, non appena ottenuta la sovvenzione che dovrebbe essere di un anno: «Sono persone alle quali viene regalata la possibilità di un futuro migliore: molti di loro, una volta completato il percorso scolastico, potranno infatti tornare a Kabul e trovare più facilmente impiego in ambasciata ad esempio, oppure resteranno a lavorare in Italia» aggiunge Mortara.

Le lezioni hanno ottenuto un grande successo tanto che «arrivavano giovani anche da fuori Kabul, in pullman e dopo lunghi viaggi». Per questa prima edizione del corso, si è scelto di aprire la scuola soltanto agli uomini, per motivi di sicurezza «ma l'intenzione per il prossimo anno è allargare l'iniziativa anche alle donne afgane». [M.M.]



REALIZZATO A BAVENO, SUL LAGO MAGGIORE

Molo record con 43.296 bottiglie di plastica

Baveno, cittadina del Lago Maggiore, è entrata nel Guinness dei primati con un'iniziativa a sfondo ambientale. È stato realizzato ieri il ponte di bottiglie di plastica più grande al mondo, un molo galleggiante lungo 151,30 metri, largo 2,10 e composto da 43.296 bottiglie di plastica. L'ok è venuto dal giudice italiano del Guinness world records di Londra Lucia Sinigagliales. Fotogallery: www.lastampa.it/vco